

# c o m u n i c a t o s t a m p a

2° RAPPORTO NAZIONALE SULL'IMPRENDITORIA FEMMINILE

## **Imprese 'rosa': sono 1,4 milioni**

**Crescono più di quelle maschili e resistono meglio alla crisi  
Dardanello (Unioncamere): "Per loro nuovo welfare e servizi per  
innovare e competere"**

Unioncamere propone nuovo protocollo d'intesa con il  
Ministero dello Sviluppo Economico ed il Dipartimento per le Pari Opportunità

Roma, 27 gennaio 2011 - Ha un'età media di 54 anni ed ha forti aspettative professionali. E' scesa in campo da pochi anni ed è più presente nel meridione. Sempre più spesso si mette in gioco per scelta e non per necessità. Resiste più della media alle 'intemperie' del mercato mentre la sua dimensione ideale si conferma preferibilmente quella 'micro'. E' questo l'identikit della donna imprenditrice a capo di una delle 1,4 milioni di aziende 'in rosa' presenti in Italia che emerge dal 2° Rapporto Nazionale sull'Imprenditoria Femminile, realizzato da Unioncamere con la collaborazione del Ministero dello Sviluppo Economico e del Dipartimento per le Pari Opportunità, presentato oggi a Roma.

Utilizzando i dati dell'Osservatorio realizzato da Unioncamere sulla base del Registro delle imprese delle Camere di commercio - il Rapporto analizza separatamente le dinamiche di sviluppo delle imprese al femminile con una ricognizione del periodo 2003-2008 e un approfondimento dei dodici mesi che vanno dal giugno 2009 al giugno 2010. Accanto ai dati, il Rapporto presenta anche i risultati di un'indagine campionaria sui comportamenti delle imprese rispetto all'accesso alle risorse per innovare e competere, e sui rapporti che esse intrattengono con i diversi soggetti territoriali: sistema bancario, mondo associativo, istituzioni, camere di commercio, sistemi scolastici e formativi, università e ricerca.

"Per rilanciare l'Italia - ha detto il Presidente di **Unioncamere, Ferruccio Dardanello** - c'è un bisogno estremo di forze nuove e dinamiche, capaci di guardare la realtà con occhi diversi, più coraggiosi e determinati, come sono le imprenditrici che vengono fuori da questo rapporto. Le donne sono una risorsa che ancora non riusciamo a valorizzare come dovremmo e che, invece, può rivelarsi uno dei driver vincenti per il nostro sviluppo nei prossimi decenni. Un loro maggiore coinvolgimento nel mondo del lavoro è indispensabile al sistema-Paese e può e deve avvenire anche ampliando le possibilità di fare impresa, perché le donne hanno dimostrato di saperla fare e fare bene. In passato - ha aggiunto Dardanello - con le politiche di sostegno e incentivazione dell'imprenditoria è stato fatto molto, anche grazie al lavoro dei Comitati per l'imprenditoria femminile istituiti in ogni provincia presso le Camere di commercio. E' tempo di rilanciare quell'impegno su frontiere nuove, con la sottoscrizione di un nuovo protocollo d'intesa tra Unioncamere e il Ministero dello Sviluppo Economico e il Dipartimento per le Pari Opportunità, per consentire a un numero sempre maggiore di donne di dare il loro contributo alla crescita del Paese. Creando condizioni più favorevoli a conciliare i tempi del lavoro e della famiglia, aumentando l'offerta di servizi di assistenza e consulenza, investendo sulla formazione all'imprenditorialità".

**Per ulteriori informazioni:**

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607

[www.unioncamere.gov.it](http://www.unioncamere.gov.it)

## **IL BILANCIO 2009-2010: IN CRESCITA ANCHE NEI SETTORI "MASCILI"**

Osservando la dinamica delle imprese a confronto nel periodo più difficile della recente crisi e dei primi segni di ripresa - quello compreso tra giugno 2009 e giugno 2010 - il rapporto mette in evidenza come le imprese femminili si siano comportate in maniera nettamente migliore di quelle maschili. Nei dodici mesi analizzati, le prime sono infatti cresciute del 2,1% (pari ad un saldo di 29.040 unità) a fronte di una crescita negativa (-0,4%) di quelle maschili che hanno perso, nello stesso periodo, 17.072 unità.

Tra le imprese guidate da donne, i saldi maggiori si registrano nel Lazio (+6.638 unità), in Lombardia (5.310) e in Campania (3.248). Mentre, a livello settoriale, i progressi maggiori si registrano nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+4.346 il saldo del periodo), del commercio (+4.129) e delle costruzioni (+4.016). In termini relativi, l'impulso più forte alla crescita dell'imprenditoria rosa nell'ultimo anno è venuto dalla componente più innovativa, quella delle società di capitale, cresciute nei 12 mesi del 18%. In lieve riduzione, invece, la componente più tradizionale delle imprese individuali (-0,48%).

## **IMPRESE FEMMINILI, PIÙ STRUTTURATE E SOLIDE**

A metà dello scorso anno, le imprese femminili erano 1.421.085, il 2,1% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Negli ultimi dodici mesi analizzati, il rapporto mostra come tra le donne che avviano una nuova attività, emerga, progressivamente, la preferenza per forme giuridiche "collettive" rispetto all'impresa individuale. Anche se quest'ultima rimane comunque la forma giuridica prevalente per donne e uomini. L'attività delle imprese in rosa si concentra prevalentemente nei servizi, in particolare quelli riferiti alla "sanità e assistenza sociale" dove quasi un'impresa su due, il 41%, è guidata da una donna. Ma sempre più le donne tendono ad occupare nuovi terreni, mettendosi alla prova in attività più orientate al mercato come i servizi alle imprese (dove il tasso di femminilizzazione ha raggiunto il 31,6% superando quello di un settore a tradizionale presenza femminile come l'agricoltura (29,2%).

## **IL TERRITORIO**

In termini quantitativi, l'imprenditoria femminile è più concentrata nelle regioni del Meridione dove, al netto delle isole, alla fine di giugno del 2010 si registra un tasso di femminilizzazione del tessuto imprenditoriale del 26,1%. A quella data, nelle sei regioni continentali risiedevano 355.754 imprese, pari al 25% di tutto l'universo imprenditoriale femminile. Includendo Sicilia e Sardegna, questa quota sale addirittura al 36%, per un totale di 512.620 unità.

A pochissima distanza segue il Nord-Ovest, dove ha sede il 24,5% delle aziende guidate da donne (348.346 unità). Il Centro Italia si ferma al 21,5% del totale, mentre il Nord-Est appare la circoscrizione in cui la donna è meno rappresentata nell'universo imprenditoriale. Qui, infatti, è rosa solo il 17,9% di tutte le imprese.

Tra le regioni, quella che ospita il maggior numero assoluto di imprese femminili è la Lombardia, dove hanno sede 191.944 aziende con a capo una donna. Curiosamente, la regione è però ultima se si guarda al peso relativo delle aziende rosa sul totale: solo il 20%. In termini assoluti, la Lombardia è seguita dalla Campania (148.803 imprese), dal Lazio (140.225) e dal Piemonte (111.705). La palma di regione a più alto tasso di femminilizzazione delle imprese va al Molise, dove sono rosa il 30,2% delle aziende. Seguono la Basilicata (27,9%) e l'Abruzzo (27,7%).

**Per ulteriori informazioni:**

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607

**[www.unioncamere.gov.it](http://www.unioncamere.gov.it)**

**Tab. 1 - Imprese femminili, maschili e totali per regione e ripartizione geografica**  
I semestre 2010 – Valori assoluti e composizione percentuale dello stock

Regione e ripartizioni geografiche	Imprese femminili		Imprese maschili		Totale imprese		Tasso di femminilizzazione
	Val. ass.	Comp. %	Val. ass.	Comp. %	Val. ass.	Comp. %	
PIEMONTE	111.705	7,9%	358.632	7,7%	470.337	7,7%	23,7%
VALLE D'AOSTA	3.428	0,2%	10.657	0,2%	14.085	0,2%	24,3%
LOMBARDIA	191.944	13,5%	767.844	16,4%	959.788	15,7%	20,0%
LIGURIA	41.269	2,9%	125.410	2,7%	166.679	2,7%	24,8%
TRENTINO-ALTO ADIGE	22.592	1,6%	87.217	1,9%	109.809	1,8%	20,6%
VENETO	108.656	7,6%	397.666	8,5%	506.322	8,3%	21,5%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	26.033	1,8%	83.691	1,8%	109.724	1,8%	23,7%
EMILIA-ROMAGNA	97.107	6,8%	377.872	8,1%	474.979	7,8%	20,4%
TOSCANA	98.660	6,9%	317.270	6,8%	415.930	6,8%	23,7%
UMBRIA	24.662	1,7%	71.168	1,5%	95.830	1,6%	25,7%
MARCHE	42.184	3,0%	134.273	2,9%	176.457	2,9%	23,9%
LAZIO	140.225	9,9%	455.161	9,7%	595.386	9,8%	23,6%
CAMPANIA	148.803	10,5%	402.216	8,6%	551.019	9,0%	27,0%
ABRUZZO	41.522	2,9%	108.505	2,3%	150.027	2,5%	27,7%
MOLISE	10.784	0,8%	24.968	0,5%	35.752	0,6%	30,2%
PUGLIA	92.533	6,5%	292.228	6,2%	384.761	6,3%	24,0%
BASILICATA	17.427	1,2%	45.050	1,0%	62.477	1,0%	27,9%
CALABRIA	44.685	3,1%	134.910	2,9%	179.595	2,9%	24,9%
SICILIA	116.303	8,2%	355.099	7,6%	471.402	7,7%	24,7%
SARDEGNA	40.563	2,9%	128.877	2,8%	169.440	2,8%	23,9%
<i>Italia Nord-Occidentale</i>	<i>348.346</i>	<i>24,5%</i>	<i>1.262.543</i>	<i>27,0%</i>	<i>1.610.889</i>	<i>26,4%</i>	<i>21,6%</i>
<i>Italia Nord-Orientale</i>	<i>254.388</i>	<i>17,9%</i>	<i>946.446</i>	<i>20,2%</i>	<i>1.200.834</i>	<i>19,7%</i>	<i>21,2%</i>
<i>Italia Centrale</i>	<i>305.731</i>	<i>21,5%</i>	<i>977.872</i>	<i>20,9%</i>	<i>1.283.603</i>	<i>21,0%</i>	<i>23,8%</i>
<i>Italia Meridionale</i>	<i>355.754</i>	<i>25,0%</i>	<i>1.007.877</i>	<i>21,5%</i>	<i>1.363.631</i>	<i>22,4%</i>	<i>26,1%</i>
<i>Italia Insulare</i>	<i>156.866</i>	<i>11,0%</i>	<i>483.976</i>	<i>10,3%</i>	<i>640.842</i>	<i>10,5%</i>	<i>24,5%</i>
<b>Italia</b>	<b>1.421.085</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.678.714</b>	<b>100,0%</b>	<b>6.099.799</b>	<b>100,0%</b>	<b>23,3%</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'Imprenditoria Femminile

**Per ulteriori informazioni:**

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607

**www.unioncamere.gov.it**

**Tab. 2 - Imprese femminili, maschili e totali per regioni e ripartizioni geografiche**  
Saldi e variazioni % dello stock nel periodo 30 giugno 2009-30 giugno 2010

Regioni e ripartizioni geografiche	Imprese femminili		Imprese maschili		Totale imprese		Tasso di femminilizzazione
	Saldo	Var.%	Saldo	Var.%	Saldo	Var.%	Var.%
Piemonte	1.877	1,71%	402	0,11%	2.279	0,49%	0,29%
Valle d'Aosta	-64	-1,83%	-129	-1,20%	-193	-1,35%	-0,12%
Lombardia	5.310	2,85%	-2.208	-0,29%	3.102	0,32%	0,49%
Liguria	719	1,77%	-43	-0,03%	676	0,41%	0,33%
Trentino Alto-Adige	234	1,05%	-281	-0,32%	-47	-0,04%	0,22%
Veneto	2.142	2,01%	-2.157	-0,54%	-15	0,00%	0,42%
Friuli Venezia-Giulia	223	0,86%	-846	-1,00%	-623	-0,56%	0,34%
Emilia-Romagna	2.276	2,40%	-1.874	-0,49%	402	0,08%	0,46%
Toscana	2.459	2,56%	-1.136	-0,36%	1.323	0,32%	0,52%
Umbria	553	2,29%	117	0,16%	670	0,70%	0,40%
Marche	158	0,38%	-1.435	-1,06%	-1.277	-0,72%	0,26%
Lazio	6.638	4,97%	1.678	0,37%	8.316	1,42%	0,80%
Campania	3.248	2,23%	1.357	0,34%	4.605	0,84%	0,37%
Abruzzo	747	1,83%	-134	-0,12%	613	0,41%	0,39%
Molise	20	0,19%	-9	-0,04%	11	0,03%	0,05%
Puglia	929	1,01%	-2.772	-0,94%	-1.843	-0,48%	0,35%
Basilicata	241	1,40%	151	0,34%	392	0,63%	0,21%
Calabria	490	1,11%	-861	-0,63%	-371	-0,21%	0,32%
Sicilia	796	0,69%	-4.663	-1,30%	-3.867	-0,81%	0,37%
Sardegna	44	0,11%	-2.229	-1,70%	-2.185	-1,27%	0,33%
<i>Italia Nord-Occidentale</i>	7.842	2,30%	-1.978	-0,16%	5.864	0,37%	0,41%
<i>Italia Nord-Orientale</i>	4.875	1,95%	-5.158	-0,54%	-283	-0,02%	0,41%
<i>Italia Centrale</i>	9.808	3,31%	-776	-0,08%	9.032	0,71%	0,60%
<i>Italia Meridionale</i>	5.675	1,62%	-2.268	-0,22%	3.407	0,25%	0,35%
<i>Italia Insulare</i>	840	0,54%	-6.892	-1,40%	-6.052	-0,94%	0,36%
<b>Italia</b>	<b>29.040</b>	<b>2,09%</b>	<b>-17.072</b>	<b>-0,36%</b>	<b>11.968</b>	<b>0,20%</b>	<b>0,43%</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'Imprenditoria Femminile

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607

[www.unioncamere.gov.it](http://www.unioncamere.gov.it)

## LE FORME GIURIDICHE

Passando ad analizzare la forma giuridica delle imprese, i dati del I semestre 2010 confermano la numerosità delle ditte individuali femminili, pari al 60,7% del totale seguite dalle società di persone e dalle società di capitali con incidenze pari, rispettivamente, a 22,8% e 14,1%. In particolare, osservando la distribuzione territoriale delle diverse forme giuridiche, in Molise le ditte individuali femminili hanno un peso maggiore (80,2%), mentre Lazio e Lombardia sono le regioni con maggiore incidenza delle Società di Capitale, rispettivamente il 26,3% e il 20,1%. Le società di persone spiccano in Trentino Alto Adige (32%) e le cooperative in Sicilia (4,6%). Tuttavia, se si considera l'evoluzione del fenomeno durante i dodici mesi precedenti, si nota come la crescita maggiore si è registrata nelle società di capitali, con un incremento del 18%, seguite dalle "Altre forme", i Consorzi e le Cooperative e, in misura più contenuta, dalle società di persone; le ditte individuali, invece, sono le uniche imprese a subire una contrazione (-0,5%). Questa tendenza dell'imprenditorialità femminile verso forme sempre più strutturate acquista ora una valenza ancor maggiore se si considera che si è realizzata nel pieno della crisi economica e finanziaria. Risultato che sembra indicare una crescente solidità organizzativa e patrimoniale che caratterizza almeno una parte dello sviluppo delle iniziative imprenditoriali condotte da donne.

**Tab. 3 - Imprese femminili per regioni, ripartizioni geografiche e forme giuridiche**  
Variazioni % dello stock nel periodo 30 giugno 2009-30 giugno 2010

Regioni e ripartizioni geografiche	Società di capitale	Società di persone	Imprese individuali	Cooperative	Consorzi	Altre forme	TOTALE IMPRESE
PIEMONTE	17,81%	0,53%	0,28%	4,48%	6,17%	14,86%	1,71%
VALLE D'AOSTA	10,75%	-2,21%	-3,22%	3,85%	66,67%	22,22%	-1,83%
LOMBARDIA	14,79%	0,04%	0,16%	3,31%	17,65%	6,93%	2,85%
LIGURIA	20,84%	-0,14%	0,10%	2,17%	-2,86%	8,20%	1,77%
TRENTINO-ALTO ADIGE	10,55%	0,54%	0,31%	3,53%	42,86%	10,00%	1,05%
VENETO	13,96%	0,62%	0,22%	5,83%	-2,44%	8,92%	2,01%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	13,60%	0,93%	-0,94%	-1,22%	-20,00%	11,11%	0,86%
EMILIA-ROMAGNA	13,18%	0,43%	0,83%	3,30%	11,39%	9,55%	2,40%
TOSCANA	13,76%	0,62%	0,90%	3,46%	13,43%	5,41%	2,56%
UMBRIA	17,34%	0,61%	0,60%	2,13%	10,00%	0,00%	2,29%
MARCHE	10,48%	-1,47%	-0,77%	4,60%	4,76%	14,63%	0,38%
LAZIO	21,39%	-0,31%	0,03%	3,68%	5,08%	8,66%	4,97%
CAMPANIA	22,45%	0,61%	-0,70%	3,31%	0,00%	7,36%	2,23%
ABRUZZO	22,51%	1,10%	-0,62%	0,42%	14,81%	16,95%	1,83%
MOLISE	21,26%	3,10%	-1,93%	6,74%	28,57%	30,77%	0,19%
PUGLIA	21,13%	0,76%	-1,73%	3,41%	25,00%	3,57%	1,01%
BASILICATA	31,37%	1,99%	-0,68%	2,99%	-8,33%	8,70%	1,40%
CALABRIA	21,69%	2,09%	-1,21%	4,24%	0,00%	12,30%	1,11%
SICILIA	27,06%	0,75%	-2,55%	2,50%	8,64%	14,26%	0,69%
SARDEGNA	17,39%	-1,05%	-2,17%	2,52%	-6,52%	5,56%	0,11%
<i>Italia Nord-Occidentale</i>	15,75%	0,15%	0,16%	3,51%	8,37%	9,03%	2,30%
<i>Italia Nord-Orientale</i>	13,44%	0,57%	0,33%	3,80%	5,63%	9,58%	1,95%
<i>Italia Centrale</i>	18,28%	-0,03%	0,24%	3,64%	7,37%	7,68%	3,31%
<i>Italia Meridionale</i>	22,25%	0,92%	-1,09%	3,26%	8,58%	8,28%	1,62%
<i>Italia Insulare</i>	24,25%	0,13%	-2,46%	2,51%	3,15%	13,15%	0,54%
<b>Italia</b>	<b>18,03%</b>	<b>0,36%</b>	<b>-0,48%</b>	<b>3,26%</b>	<b>7,12%</b>	<b>9,44%</b>	<b>2,09%</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'Imprenditoria Femminile

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607

[www.unioncamere.gov.it](http://www.unioncamere.gov.it)

## **I SETTORI DI ATTIVITÀ**

A livello nazionale, il Commercio (29,2%) e l'Agricoltura (17,8%) si mantengono ampiamente i settori a maggiore concentrazione, seguiti dai Servizi di alloggio e ristorazione (8,6%), dalle Attività manifatturiere (8,3%) e dalle Altre attività di servizi (7,6%). L'agricoltura negli ultimi dodici mesi è l'unico settore a segnare una perdita (-2,48%), mentre si sottolineano i positivi risultati di sanità (+7,24%) e istruzione (+5,12%).

## **I PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE QUALITATIVA**

Per approfondire ulteriormente l'analisi del fenomeno imprese in rosa, nell'ambito del Rapporto è stata realizzata un'indagine campionaria, costruita in modo da avere uno spaccato di genere sui comportamenti delle imprese rispetto alle risorse di cui hanno bisogno per innovare e competere.<sup>1</sup>

Secondo l'indagine, la donna imprenditrice ha ancora un livello di partecipazione al mondo imprenditoriale notevolmente al di sotto delle proprie potenzialità, anche se negli anni ha accresciuto una presenza che "promette" di occupare molti "spazi" attraverso nuove attività economiche, l'acquisto o subentro in quelle esistenti.

L'imprenditrice (così del resto anche l'imprenditore) utilizza poco i servizi di assistenza e consulenza, e manifesta un più forte bisogno di servizi a supporto della competitività, soprattutto per l'innovazione. Sente più degli uomini la complessità di gestire i tempi di lavoro, della famiglia.

Utilizza poco internet e i servizi on line, anche per accedere ai servizi della Pubblica Amministrazione.

Ha un rapporto con il denaro improntato sulla prudenza, e una gestione finanziaria dell'impresa molto cauta, limitando il ricorso a fonti esterne solo quando strettamente necessario; in questi casi preferisce rivolgersi alle banche locali.

Percepisce di più la crisi economica ma la maggioranza reagisce con strategie di organizzazione e rilancio. Tra gli interventi pubblici a supporto dell'impresa ritiene prioritaria la riduzione delle tasse, maggiori finanziamenti pubblici, e la semplificazione amministrativa.

Ha una vasta rete di conoscenze sul territorio e preferisce avere relazioni con le proprie colleghe, con le quali realizza anche progetti di interesse comune che vanno quasi tutti a buon fine.

---

<sup>1</sup> L'analisi si fonda su una indagine campionaria effettuata nel periodo compreso tra maggio e luglio 2009 attraverso un questionario, costruito per la rilevazione, composto da domande a risposta chiusa ed a scelta multipla, somministrato con una tecnica CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing). Sono state effettuate 3001 interviste ad un campione stratificato proporzionalmente alla popolazione delle imprese attive iscritte al Registro delle imprese alla data del 31/12/2008 e ripartite rispetto ai seguenti target:

- 1.083 Imprese femminili;
- 1.117 Imprese maschili;
- 801 Imprese partecipanti ai bandi IV e V della legge 215, comprendenti imprese 215 finanziate e imprese 215 ammesse e non finanziate.

**Per ulteriori informazioni:**

ufficio.stampa@unioncamere.it - 06.4704370/ 264/ 287 - 348.0163758 / 348.9025607

**www.unioncamere.gov.it**

**Tab. 4 - Imprese femminili per regioni, ripartizioni geografiche e forme giuridiche**

Valori assoluti e composizione % dello stock al 30 giugno 2010

Regioni e ripartizioni geografiche	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Cooperative		Consorzi		Altre forme		TOTALE IMPRESE	
	Val. ass.	Comp.%	Val. ass.	Comp.%	Val. ass.	Comp.%	Val. ass.	Comp.%	Val. ass.	Comp.%	Val. ass.	Comp.%	Val. ass.	Comp.%
PIEMONTE	9.448	8,5%	31.341	28,1%	69.315	62,1%	1.260	1,1%	86	0,1%	255	0,2%	111.705	100,0%
VALLE D'AOSTA	237	6,9%	1.019	29,7%	2.102	61,3%	54	1,6%	5	0,1%	11	0,3%	3.428	100,0%
LOMBARDIA	38.644	20,1%	56.555	29,5%	93.046	48,5%	2.905	1,5%	100	0,1%	694	0,4%	191.944	100,0%
LIGURIA	4.036	9,8%	11.798	28,6%	24.830	60,2%	471	1,1%	68	0,2%	66	0,2%	41.269	100,0%
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.435	6,4%	7.220	32,0%	13.674	60,5%	176	0,8%	10	0,0%	77	0,3%	22.592	100,0%
VENETO	14.261	13,1%	31.413	28,9%	61.809	56,9%	962	0,9%	40	0,0%	171	0,2%	108.656	100,0%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.865	11,0%	5.223	20,1%	17.630	67,7%	243	0,9%	12	0,0%	60	0,2%	26.033	100,0%
EMILIA-ROMAGNA	13.938	14,4%	22.705	23,4%	58.947	60,7%	1.188	1,2%	88	0,1%	241	0,2%	97.107	100,0%
TOSCANA	14.282	14,5%	25.122	25,5%	57.751	58,5%	1.195	1,2%	76	0,1%	234	0,2%	98.660	100,0%
UMBRIA	2.815	11,4%	5.937	24,1%	15.522	62,9%	336	1,4%	22	0,1%	30	0,1%	24.662	100,0%
MARCHE	4.997	11,8%	8.997	21,3%	27.553	65,3%	568	1,3%	22	0,1%	47	0,1%	42.184	100,0%
LAZIO	36.828	26,3%	24.730	17,6%	73.726	52,6%	4.253	3,0%	186	0,1%	502	0,4%	140.225	100,0%
CAMPANIA	19.213	12,9%	37.080	24,9%	88.961	59,8%	2.997	2,0%	100	0,1%	452	0,3%	148.803	100,0%
ABRUZZO	4.496	10,8%	7.599	18,3%	28.613	68,9%	714	1,7%	31	0,1%	69	0,2%	41.522	100,0%
MOLISE	787	7,3%	1.130	10,5%	8.651	80,2%	190	1,8%	9	0,1%	17	0,2%	10.784	100,0%
PUGLIA	10.766	11,6%	13.178	14,2%	65.674	71,0%	2.637	2,8%	75	0,1%	203	0,2%	92.533	100,0%
BASILICATA	1.185	6,8%	1.691	9,7%	13.904	79,8%	586	3,4%	11	0,1%	50	0,3%	17.427	100,0%
CALABRIA	3.854	8,6%	6.928	15,5%	32.633	73,0%	1.106	2,5%	27	0,1%	137	0,3%	44.685	100,0%
SICILIA	12.151	10,4%	16.213	13,9%	81.741	70,3%	5.405	4,6%	88	0,1%	705	0,6%	116.303	100,0%
SARDEGNA	4.596	11,3%	8.291	20,4%	26.237	64,7%	1.301	3,2%	43	0,1%	95	0,2%	40.563	100,0%
<i>Italia Nord-Occidentale</i>	52.365	15,0%	100.713	28,9%	189.293	54,3%	4.690	1,3%	259	0,1%	1.026	0,3%	348.346	100,0%
<i>Italia Nord-Orientale</i>	32.499	12,8%	66.561	26,2%	152.060	59,8%	2.569	1,0%	150	0,1%	549	0,2%	254.388	100,0%
<i>Italia Centrale</i>	58.922	19,3%	64.786	21,2%	174.552	57,1%	6.352	2,1%	306	0,1%	813	0,3%	305.731	100,0%
<i>Italia Meridionale</i>	40.301	11,3%	67.606	19,0%	238.436	67,0%	8.230	2,3%	253	0,1%	928	0,3%	355.754	100,0%
<i>Italia Insulare</i>	16.747	10,7%	24.504	15,6%	107.978	68,8%	6.706	4,3%	131	0,1%	800	0,5%	156.866	100,0%
<b>Italia</b>	<b>200.834</b>	<b>14,1%</b>	<b>324.170</b>	<b>22,8%</b>	<b>862.319</b>	<b>60,7%</b>	<b>28.547</b>	<b>2,0%</b>	<b>1.099</b>	<b>0,1%</b>	<b>4.116</b>	<b>0,3%</b>	<b>1.421.085</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'Imprenditoria Femminile

**Tab. 5 - Distribuzione delle imprese registrate femminili e totali per settori di attività economica**

Valori assoluti, tasso di femminilizzazione, composizione % dello stock delle imprese femminili al 30 giugno 2010, saldi e var. % rispetto al 30 giugno 2009

Settori di attività economica	Imprese femminili registrate al 30 giugno 2010	Imprese totali	Tasso di femminilizzazione	composizione % dello stock imprese femminili	Saldo dello stock imp. femm. giugno 2010 - giugno 2009	var. % dello stock imp. femm. giugno 2010/ giugno 2009
A Agricoltura, silvicoltura pesca	253.214	865.810	29,2%	18,81%	-6.442	-2,48%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	528	5.079	10,4%	0,04%	14	2,72%
C Attività manifatturiere	117.352	629.399	18,6%	8,26%	1.682	1,45%
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	322	4.375	7,4%	0,02%	72	28,80%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	1.372	10.548	13,0%	0,10%	42	3,16%
F Costruzioni	63.915	903.197	7,1%	4,28%	4.016	6,70%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	414.426	1.548.461	26,8%	29,53%	4.129	1,01%
H Trasporto e magazzinaggio	19.421	181.950	10,7%	1,34%	729	3,90%
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	122.692	378.132	32,4%	8,48%	4.346	3,67%
J Servizi di informazione e comunicazione	27.289	122.551	22,3%	1,87%	1.194	4,58%
K Attività finanziarie e assicurative	26.324	116.580	22,6%	1,86%	300	1,15%
L Attivita' immobiliari	64.504	277.430	23,3%	4,38%	2.897	4,70%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	40.524	185.973	21,8%	2,79%	1.566	4,02%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	45.529	150.334	30,3%	3,15%	1.742	3,98%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	24	171	14,0%	0,00%	2	9,09%
P Istruzione	7.685	24.311	31,6%	0,53%	374	5,12%
Q Sanita' e assistenza sociale	13.070	31.779	41,1%	0,88%	882	7,24%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	16.400	63.449	25,8%	1,09%	703	4,48%
S Altre attività di servizi	107.726	227.339	47,4%	7,23%	2.663	2,53%
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	2	13	15,4%	0,00%	0	0,00%
X Imprese non classificate	78.766	372.909	21,1%	5,08%	8.129	11,51%
<b>TOTALE</b>	<b>1.421.085</b>	<b>6.099.799</b>	<b>23,3%</b>	<b>100,00%</b>	<b>29.040</b>	<b>2,09%</b>

Fonte: Unioncamere, Osservatorio sull'Imprenditoria Femminile